

LA MOSTRA**GLI ANNI 60 E 70 IN "PERFORMING THE CITY" AL PAN**

Tante performance nelle città

di **Rosaria Morra**

Artisti che escono dai palazzi per andare in strada e da essa e con essa, creare. Negli anni 60 e 70. Questo è "Performing the city", la mostra che si inaugura stasera al Pan dove resterà fino al 16 marzo; installazioni che offrano un altro modo di vedere gli agglomerati urbani, una visione degli spazi cittadini come "location per performance", come eccezionali "frames di un movie" che è la quotidianità. «Il progetto - spiega Julia Draganovic, direttrice artistica del Palazzo delle Arti di Napoli - ci fu proposto due anni fa. Un'operazione delicatissima ma di sicuro impatto, non solo per gli addetti ai lavori, ma per tutti i cittadini». Un lavoro, quello per allestire la mostra, durato tutto il 2008; faticoso, d'inchiesta, di catalogazione, d'informazione, ma che ha prodotto una ricerca preziosissima, ora in esposizione nella prestigiosa sede di palazzo Roccella.

Berlino, Città del Messico, Lubiana, Monaco, Mosca, Napoli, New York, Parigi, San Paolo, Seul, e Tokyo sono le undici protagoniste su cui la lente dell'osservatore si è posata per riflettere sul rapporto tra città ed arte performativa, con un'ampia visione d'insieme, che ne facesse risaltare l'urbanesimo performativo degli anni Sessanta e Settanta.

Immersi nel tempo della critica sociale ed istituzionale, gli artisti scendono in strada e la rappresentano spinti da un'utopia avanguardistica di conciliazione tra arte e vita. La gente, i manifesti, la quotidianità, diventano improvvisamente i soggetti di un'opera d'arte. Il progetto, diretto ed ideato da Heinz Shütz con l'assistenza e le ricerche di Jenny Thaler, sarà presentato oggi alle 19 con gli interventi di Nicola Oddati, assessore alla cultura della Provincia di Napoli, Julia Draganovic, Paola Russo, direttrice della IX direzione centrale politiche culturali, sportive e del tempo libero, e Marina Vergiani, dirigente e curatore capo centro di documentazione del Pan. La mostra si articola in otto splendidi

volumi, che raccolgono materiale grafico di altrettante città coinvolte nel progetto (Seul, Napoli, Berlino, San Paolo, Parigi, New York, Monaco e Lubiana); ed

una serie di interviste, quelle curate da Shütz a Gianni Pisani, Mario Ramiro, Bernhard Michalski, Ciro De Falco, Bogomir Mihecz, Alfred Gulden, Gerardo Di Fiore, Jean-Jaques Lebel, Ku-Lim Kim, Ida Biard, Werner Ruhnau, Pino Poggi,

Riccardo Dalisi, Nasko Kriznar, Jorge Menna Barreto, Fred Forest, Julio Le Parc, visibili nella sala proiezioni; e quelle curate da Zinada Starodoubtsev e Oleg Beloglazov fruibili attraverso le attrezzature dislocate nella Project Room II dello spazio di via dei Mille 60. «Ho scelto Napoli - spiega Shütz - perché è l'unica città in grado di rappresentare in modo completo il progetto».

